

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.  
prezzi per linea o spazio di linea di corpo 1. Pubblicità abbonamento 3.000 pag. 1.100 a. l. 0.50  
cronaca 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 pag. 1.50 a. l. 1.00 Cronaca 1.50. Incontrarie 2.000 pag. 1.00

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - mese 4.50

## Importante riunione a Treviso dei produttori Laterizi

### Calce e Cementi delle Provincie Venete

Per iniziativa dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle provincie, a Treviso si sono riuniti nella Sede della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, numerosi produttori di Calce e Laterizi delle provincie di Udine, Venezia, Vicenza, Treviso e Belluno.

L'Istituto Federale era rappresentato dal Vice Direttore Generale rag. Friederichsen, dal prof. Merassutti e dall'ing. Ermacora.

Nella mattinata si è avuta la riunione dei produttori di calce.

Il rag. Friederichsen ha esposto lo scopo della riunione. Si tratta, egli ha detto, fra l'altro, di coordinare la produzione, di assicurare i prezzi dei Combustibili, i mezzi di trasporto. La produzione del materiale in parola è, presentemente, disorganizzata. Occorre provvedere in tempo per evitare pericolose conseguenze. Ed è bene che anche lo Stato intervenga, non tanto per requisire gli impianti quanto per provvedere mezzi di trasporto meccanici ecc. cui dispone nei numerosi depositi situati tuttora nelle Terre Liberate per regolare la distribuzione e i prezzi dei materiali.

Dopo breve discussione viene proposto ed approvato ad unanimità l'Ordine del giorno nel quale i produttori di Calce, mentre espongono i loro desiderata, dichiarano di rincalzare la produzione e di accogliere nelle eque limitazioni di prezzi che lo Stato ritenesse di imporre.

Nel pomeriggio si riunirono i produttori di Laterizi.

Mentre nella mattina la seduta si svolse con un scambio simpatico idee, convinti tutti dalla necessità di riunire e coordinare le singole energie per ottenere il massimo frutto dalla triste ora che attraversiamo; il pomeriggio si è notato un certa stitichezza, nell'ambiente.

Infatti, appena i rappresentanti dell'Istituto Federale accennano a cogliere i dati relativi alle condizioni delle fornaci di Laterizi, contenuti in apposito questionario; l'ing. Gregori industriale e pochi altri, si rifiutano, in modo alquanto vivace, di solo di fornirli, ma pretendono conoscere i motivi e gli intendimenti dell'adunanza.

Il rag. Friederichsen illustra allora scopi dichiarati nella circolare di convocazione: l'Istituto Federale ha avuto l'opportunità di prendere l'iniziativa di un'azione coordinata, portare un contributo integratore alla ricostituzione di quanto è stato distrutto.

Occorre pensare, che la richiesta materiale da costruzione è forte, mentre la produzione attuale non è sufficiente a far fronte ai grandi bisogni. Le cause di tale grave situazione saranno rimosse colla collaborazione volontosa e cordiale di tutti. Non con monopoli solo o con limitazioni, ma coll'aumento della produzione si potrà far fronte al grosso problema; e perciò occorre fissare alla disciplina dei trasporti, risolvere tali questioni è necessario rivolgersi allo Stato, dal quale deve reclamare un forte aiuto. Ma, questi devono comprendere i signori industriali; come pure devono comprendere che è necessario risolvere presente problema, se si vogliono avere le continue proteste da parte danneggiati della guerra e le azioni dei lavoratori per mancanza di lavoro.

Il rag. Friederichsen invita quindi presenti ad esporre le loro richieste per i danni subiti dagli impianti. L'Istituto assume di studiare la questione e di risolverla per le altre necessità di esercizio.

Il rag. Gregori, pur riconoscendo i meriti dell'Istituto, afferma che è quello che è stato finora concesso, dati i rilevanti danni prodotti dalla guerra.

Il rag. Friederichsen risponde elementalmente alle obiezioni; ribadisce e insiste sui concetti precedentemente esposti. Accenna alla dedizione degli utili dell'Istituto in favore di pubblica utilità, quali l'azione ed il recente invito nelle città danneggiate di squadre di lavoro per le anticipazioni fino all'80 per cento sulle liquidazioni dei danni superiori a lire 3000. Egli parla infine che parte del convenzionamento abbia assunta una forma poco patetica di ostruzionismo, senza osare prima gli intendimenti dell'Istituto Federale.

Dopo alcune parole dell'ing. Gregori e di qualche altro, prende la parola l'avv. Piccinini della Federazione Regionale Industrie Laterizi e

Calce per ricondurre la questione ai suoi termini. Rileva l'equivoquo in cui è caduta l'assemblea mentre i propositi dell'Istituto Federale sono lodevoli sotto tutti i punti di vista. Egli propone un Ordine del Giorno che viene accettato ad unanimità nel quale, tenuta presente la grave crisi che pervade l'industria in parola, si invita l'Istituto Federale di Credito a prendere contatto con la Federazione Regionale fra Produttori Laterizi e calce per concretare le proposte formulate.

## Critiche Osservazioni ecc.

### Alla vigilia del Congresso magistrale di Treviso

Prossimamente i maestri veneti dell'U. M. V. si raccoglieranno a congresso in Treviso. Sarà un importante convegno di classe sia per il numero dei congressisti che si prevede rilevante, sia per le importanti questioni che verranno trattate. Sarà un parlamento solenne da cui uscirà una protesta vigorosa e forse anche una minaccia a burocratici organismi caduti in fatale letargo.

Tutte le sezioni del Veneto saranno largamente rappresentate. Il momento che attualmente attraversa la classe magistrale è di una importanza tale da non permettere diserzioni veruna, ma da richiedere la massima solidarietà, compattezza e disciplina fra tutti i componenti la classe.

Commentare le questioni poste all'ordine del giorno credo superfluo; sono questioni vitali circa la bontà delle quali nessun può avere un dubbio. Si potrebbe tutt'al più lamentare che non tutti i problemi che appaiono alla classe siano stati presentati. Vogliamo però sperare che, al momento, vengano bravamente sollevati dai congressisti ed efficacemente discussi e risolti.

Credo piuttosto conveniente illustrare al pubblico la bontà della causa che noi ingaggiamo per le giuste rivendicazioni giuridiche ed economiche della classe magistrale.

Altre volte ho accennato e confutato su queste colonne la falsa convinzione che molti hanno di noi nel credere dei prediletti dalla fortuna, dei plutocrati addirittura.

Ma... *repetita juvant*. Chienque volesse tacere di irrequietezza morbosa la nostra classe che si agita, è in grave errore.

Il nostro bilancio giornaliero è presto fatto: L. 7.40 di entrata contro L. di uscita. In molti centri infatti le pensioni si pagano sino a otto lire.

Il deficit è evidente e palpabile anche alle menti non ingombre di equazioni e logaritmi.

Non possiamo assolutamente vivere! — ecco la tragica conclusione del nostro bilancio mensile.

Domandiamo di vivere onestamente e decorosamente! — ecco il nostro programma.

Credo che nessun buon pensante possa contenderci questo diritto ed incriminarci.

La classe magistrale è una classe dimenticata e sfruttata, se sfruttata significa ancora pretendere da una persona tutto il frutto senza sufficientemente retribuirlo.

In seguito alle agitazioni del giugno scorso, il governo concede ai maestri un irrisorio miglioramento di stipendio: a quasi un anno di distanza i maestri continuano a percepire i vecchi stipendi. Con decreto 27 novembre 1919 le tabelle degli impiegati dello stato vengono rivedute e migliorate: quelle dei maestri restano una edizione steri-tipata.

Agli impiegati delle Terre Liberate vengono corrisposte due mensilità di stipendio tanto perché alla meno peggio possano riprendere un po' di vita: dei maestri, non se ne parla. Gli impiegati ancora delle Terre Liberate sono esentati dalla tassa di R. M.; i maestri seguivano ancora a pagarla e grazie a Cielo se loro non verrà ancora applicata l'imposta straordinaria sui sopraprofiti di guerra.

Ma Dio santo! come si può definire un agire così ingiusto? La definizione l'avrei e buona e pronta, ma non la trascrivo non tanto perché preoccupato di offendere la dignità degli organi dirigenti, quanto di menomare la nostra.

Questo è il trattamento che la nostra amministrazione centrale usa ai maestri, a quegli stessi maestri ai quali due mesi or sono ricorreva per la propaganda del prestito, cui molti sottoscrivevano ricorrendo al prestito privato. Amara ironia!...

— Ora basta! — è il nostro grido. Abbiamo troppo pazientato abbiamo aspettato troppo sopportando restrizioni terribili.

Il maestro, che non ha beni di fortuna, per sobbarcarsi alla vita deve ricorrere a prestiti umilianti e talvolta

fatto il debito non può soddisfarlo, amara con menomazione del proprio nome, del proprio decoro. Ora questo non dovrebbe avvenire per il prestigio della classe, per il prestigio della scuola. Il momento è decisivo per noi! I problemi da risolvere sono gravi ed impellenti, ma perché abbiano una risoluzione pronta e soddisfacente occorre che tutti i maestri si stringano compatti e disciplinati intorno alle proprie organizzazioni perché queste a loro volta, validamente scritte, possano sostenere con la necessaria energia presso il governo gli interessi della classe.

Nessuno diserti. Ciascuno sia al suo posto per una lotta aspra e tenace, ma civile ed educata. Le mie parole forse un po' troppo aspre desteranno in qualcuno il dubbio ch'io sia una vittima del massimalismo. Non è vero! Sappia chi legge che non sono massimalista, ma semplicemente un modesto sostenitore delle giuste rivendicazioni giuridiche ed economiche della classe magistrale.

Al congressisti mi permetto dare un consiglio: sostenete le questioni con ardimento! I delegati, specialmente, presso il governo non permettano tergiversazioni. Di promesse sono piene non soltanto le fossa, ma anche le tasche dei maestri. Urgono provvedimenti immediati.

Chiudo la chiacchierata sperando che qualche altro collega riprenda l'argomento e lo tratti con migliore competenza e pari ardimento.

## Fra libri e giornali

Prof. Vincenzo Tosi, *Elementi economica industriale*. — Un volume di pag. XXX-362. Utrico Hoepli, editore, Milano 1920.

Anche nel campo economico, come in ogni altro, si viene accentuando quella tendenza alla specializzazione, già avvertita dallo Cherbuliez fino dalla metà del secolo scorso, che ha dato e dà luogo al sorgere di sempre nuove discipline, le quali, per motivi di speculazione teorica o per pratiche esigenze di programmi, considerano i singoli argomenti sotto un particolare angolo visivo e con propri intendimenti e finalità.

Tra di esse, e non del tutto nuova, ma certo attualissima per l'interesse che desta, in un'epoca in cui il più celere ritmo di ogni attività, scandito quasi dal pulsar delle macchine, si appalesa colle sue solidarietà di classe, col formidabile urto dei disaccordanti interessi, e richiama l'attenzione degli studiosi e dei profani su fenomeni, la cui ripercussione si allarga ad ogni sfera della vita sociale.

Ed ecco la convenienza scientifica e didattica — riconosciuta anche da recenti programmi governativi — di riprenderne lo studio particolareggiato, con modernità di metodi e di intenti.

Questa convenienza mostra di aver compreso il professor Tosi, nel compilare il Manuale che vede ora la luce nella pregevole serie pubblicata dall'Hoepli.

Come il titolo indica, quello che egli ci dà vuol essere ed è un libro elementare, e diremo, — *fondamentale*, in cui, trascurate di proposito le questioni secondarie, si mette in luce, con ordine e con misura, ciò che vi è di veramente sostanziale in ogni argomento, i principi generali cui obbedisce, gli aspetti, i dati, le tendenze che lo caratterizzano.

L'industria vi è studiata nella sua struttura e nel funzionamento: nella struttura, nei capitoli riguardanti i fattori della produzione, la libertà, la durata e la divisione del lavoro, le macchine; nel funzionamento, in quelli che trattano delle varie forme di impresa e del loro modo di comportarsi in regime di libera concorrenza, di sindacati o di pubblici monopoli. Una terza parte è dedicata ai rapporti fra capitale e lavoro ed alla legislazione operaia; una quarta, alla politica commerciale; una quinta, infine, a quei molteplici istituti economici e sociali — noneta, credito, assicurazione, risparmio, trasporti, emigrazione, ecc. — i quali tutti, sia pur in varia misura, esercitano una influenza sul progresso industriale. Alcuni capitoli, si occupano delle più urgenti questioni marine, di così attuale interesse per il nostro paese.

Un libro insomma che per la materia che ne forma l'oggetto e il modo con cui è presentata sarà di accessibile e profittevole consultazione a quella larga cerchia di lettori che desiderino una guida sicura per ben orientarsi nella comprensione dei fenomeni economici connessi dall'odierno assetto industriale e dei gravi problemi che ne derivano.

I moduli occorrenti per la richiesta alla R. Prefettura della Benzina sono in vendita presso la Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio - Udine.

## Cronaca Provinciale

### GEMONA

**Beneficenza.** — Alla Società «Pro Gemona» in morte di Vittorio Raffaelli versarono: Famiglia Orgnani L. 2, Dosi Giuseppe 2, Brusutti Giuseppe 2, Enea Tomaso 2, avv. Fedrigo Perisutti 5, Giovo Lodovico 5, Fontanelli dott. Ulrico 5, Pontolero Luigi 5, Calligaris Federico 2, Sgobero Edgardo 5, De Gleria Biagio 2, Famiglia di Piazza 2, Cedaro Lucia 2.50.

In morte di Rinaldi Teresa Pittini: Famiglia Orgnani L. 5, Cedaro Lucia 2.50.

### SACILE

#### Utilità pubblica

Durante la guerra una bomba di aeroplano caduta sullo stabile adibito a Monte di pietà ed alla attigua Trattoria Spader poste in Piazza Plebiscito, provocò l'incendio e la distruzione di detti stabili. Da qualche mese si ventilava il progetto di fabbricare un edificio, nel posto delle rovine, per installarvi Municipio, Pretura e Posta, ed il pubblico apprese con vero interessamento tale idea essendo che sarebbe di una utilità veramente reclamata, specialmente per la Posta che verrebbe posta nel centro della Città, mentre ora si trova nei pressi di Piazza Cavalotti proprio all'estremo ponente del paese, con evidente disagio della popolazione dei lontani quartieri e specialmente del ceto commerciale.

Ma ora le Autorità competenti nettono davanti la ingente spesa da sostenere, mentre non c'è un soldo. Si può rispondere: come avete trovato centomila lire per costruire la caserma comunale, perchè non troverete anche quanto occorre per edificare uno stabile di pubblica utilità?

Ora si fantastica di fare invece, nella predetta località, un giardino pubblico che riuscirebbe meschinissimo mentre vi sarebbe uno spazio, che si presterebbe a meraviglia, cioè, il vasto piazzale di fianco alle scuole comunali che confina con la proprietà Berti e la strada maestra.

Facciamo voti che chi di ragione ritorni sui suoi passi e che l'edificio in Piazza, sia nel più breve tempo possibile, un fatto compiuto.

### PORDENONE

**Medaglia di valore.** — Il concittadino Brassan Edoardo ha ricevuto a mezzo del municipio due medaglie al valore per la condotta eroica tenuta nelle azioni 19 e 25 giugno 1917 sul Monte Ortigara.

Il brevetto porta la seguente motivazione: «Quale aiutante maggiore in 2ª si esposeva continuamente ad evidente pericolo e ferito, continuava a rimanere sul campo fino ad azione ultimata».

### AZZANO DECIMO

**Furto.** — Sere fa ignoti ladri penetrati nell'officina del signor Antonio Gregoris rubarono quattro biciclette e parecchio materiale automobilistico per un valore complessivo di lire 6000!

Il furto fu denunciato alla beneficenza ma dei ladri nessuna traccia.

### LESTA S

#### Grave disgrazia

Bonetto Tullio di anni dieci si divertiva l'altro ieri a giocare con un po' di dinamite quando improvvisamente questa scoppiò, causandogli gravi ferite alla faccia ed alle mani con probabile perdita dell'occhio destro. Venne trasportato all'ospedale di Spilimbergo ove venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

### RACCOLANA

**Strascichi del 1918.** — Ieri davanti il Tribunale di Tolmezzo si svolse il processo penale contro Macor Maria refugia di Pontebba e residente durante la guerra in Raccolana. Ella era accusata di avere, nel 1918, rubato mobili e biancheria e di averne fatto commercio col nemico, realizzando un guadagno di 60000 lire. L'imputata Macor si difese energicamente, negando ogni accusa. Il suo difensore avvocato Giuseppe Nais di Moggiò con una delle sue vibrato arringhe sostenne che la imputata doveva venir assolta, ed il Tribunale, accogliendo le sue parole mandò libera la Macor completamente.

### TOLMEZZO

**Fuochi solenni.** — Solenni ed imponenti seguirono ieri i funerali di Candotti Luigi applicato all'agenzia Imposte. Popolo e autorità rappresentanti di vari uffici, seguivano il mesto corteo portando così tributo doveroso all'uomo probò e laborioso che consumò la sua vita in lavoro indefesso.

Numerose e bellissime le corone di fiori freschi. Alla famiglia le nostre condoglianze.

## L'odissea di un prigioniero friulano nella Russia dei bolsceviki

### La prigionia

Abbiamo parlato col soldato alpino Eugenio Cernotta d'anni 32, da Cosizza, nel distretto di S. Pietro al Natosone. Fatto prigioniero nel 1916 a Campomisa sul fronte trentino, egli fu prima costretto a marciare fino a Trento, quindi fino a Calliano, da dove in treno, con un tirato di sei giorni, fu tradotto al campo di concentramento di Sigmundserberg. Livi soffrì terribilmente la fame, per circa un mese e mezzo; dopo di che, assieme ad altri alpini (e ve n'erano parecchi friulani, di Cividale, di Udine, di S. Pietro, ecc.) fu mandato nella Volinia, a Kowel, e infine subito dietro il fronte russo, dove i nostri alpini furono obbligati a lavorare giorno e notte, — più di notte che di giorno, ad evitare di essere presi di mira dai cannoni russi, e frequentemente sotto il grandinare delle granate.

— In che consistevano quei lavori? — Avevano scelto noi, tutti alpini, perchè ci sapevano quasi tutti montanari e robusti, per farci lavorare a costruire o riparare camminamenti e trincee, baraccamenti, rivellini; a trasportare materiali ecc. Camminavamo di giorno entro i boschi per non essere veduti. Una vita affatichissima. E fame. Basti dire che la mia compagnia era quotidianamente rinforzata, perchè ogni giorno qualcuno dei miei compagni cadeva morto estenuato... Non vita, la nostra; ma una lenta e martoriata agonia...

### La fuga

— Quanto tempo trascorreste così? — Fino ai primi di maggio del 1918. Più volte pensai di fuggire, di sottrarmi a quell'inferno. Un primo tentativo mi andò fallito; al secondo riuscii. Mi ero impossessato di una rivoltella, di una bussola e una carta tedesca della regione e della Russia confinante che designava minutamente i paesi russi fino a Kiew; e via... Camminai e camminai, giunsi alla estrema linea tedesco-austriaca, la varcai, mi trovai nel territorio russo. Eravamo al 16 di maggio. Il primo pericolo era passato!

— Ma come poteste attraversare la linea tedesco-austriaca? — Fu meno difficile di quel che mi fossi figurato, pur essendo risoluto ad affrontare ogni pericolo. C'era poca sorveglianza. Nelle trincee, per esempio, non si trovavano più soldati. Giunsi di là della linea senz'accorgermene. Ma le difficoltà cominciarono allora. Non incontravo anima viva. Paesi e paesi, ma tutti vuoti, distrutti, bruciati: un cimitero. E camminai settimane, camminai mesi, sempre così, fin presso Mosca, soffrendo la fame...

Quando entrai nell'Ucraina, mi trovai di nuovo fra i germanici. C'era ordine, c'era sorveglianza: incontravo, meglio vedevo da lungi sentinelle, bivacchi di guardie ad ogni ponte dei vari fiumi e spesso dovetti guardare i corsi di acqua per non essere ripresi; spiavo i luoghi ed il momento opportuno, per lo più di notte, sapendo che, se fossi stato riaccolto mi aspettava la fucilazione massime per il possesso della carta militare e dell'arma. Così dovetti passare a nuoto il fiume presso Ludzk, ch'era in mano ai tedeschi, dopo aver fatto un lungo giro intorno alla città: mi levai le vesti ne feci un fardello che mi posi sulla schiena saldato alle ascelle e avanti.

Un'altra volta, presso Kien, ho attraversato il Dnieper sopra una specie di zattera da me abborracciata: un bel fascio di legni che ligai l'uno all'altro alla buona, e un diriggendo la strana imbarcazione verso la sponda opposta un po' lasciandola andare alla deriva...

— Ma, e per mangiare? — domandammo al Carnotta.

**Bisognava pur vivere.** — Ma, e per mangiare? — domandammo al Carnotta.

— Vivevo un po' di quel che trovavo nei campi e negli orti, finché fui nella zona deserta e distrutta. Dopo, quando raggiunsi la regione di Ludz e cominciai a scorgere qualche anima viva, qualche paese abitato, vissi di elemosina. Gran difficoltà, sul principio, era quella della lingua: fecero comprendere a molti che avevo fame... e dove non mi riusciva di ottenere di che sdigiunarmi, confesso la verità, ripeto che prendevo da solo. Necessità non ha legge... Quello di che approfittai spesso, furono i cavalli. Ogni qualvolta ne incontravo, di notte, abbandonati e vaganti per i prati, vi montavo sopra e cavalcavo possibilmente fuori delle strade, per la

### campagna, fino a giorno. A sole alzato cercavo di rifugiarmi, di appiattarmi, di riposare.

— Non siete mai stato sorpreso dalle guardie? — Anche di queste avventure mi sono capitate. Un giorno mi sono imbattuto in un bosco in una sentinella bolscevica, che mi fermò e richiese del passaporto. Di quali? Le feci comprendere ch'ero un prigioniero italiano, fuggito dal campo austriaco di concentramento; e pregai di essere lasciato in libertà. Gli mostrai, per conferma, una cartolina della mia famiglia, ricevuta poco tempo dopo la mia prigionia e che tenevo come una reliquia. Ma dovetti assoggettarli. Fui condotto nella cittadella di Polcar, dove mi tennero cinque giorni. La cartolina mi giovò, perchè ad essa credettero più che alle mie parole. Chiesto dove mi volessi dirigere, risposi che avrei sulle altre città preferito Mosca. — Non si può... — E invece di Mosca, fui mandato a Oriol, dove c'erano anche altri prigionieri austriaci e germanici. Ma fui condotto all'Ospedale. Ne fuggii, riparando in campagna e lavorando per contadini che mi davano in cambio da mangiare.

**Come il popolo vive.** — E in quali condizioni correva in generale, la vita di quei paesi? — Vita?... Quelli sono paesi dove regna la morte, non la vita!... Fabbriche silenziose perchè non vi si lavora; negozi chiusi perchè non vi si commercia...

— Ma bisognerà pure che vi si sostentino... — Ci sono i magazzini dei soviet: la roba immagazzinata, la distribuiscono ai depositi pure dei soviet, e là vanno, muniti di tessera, a riceverla coloro cui è assegnata. Le tessere sono di tre categorie; un operaio da fatica, da «lavoro pesante» ha diritto, supponiamo, ad un finto; un operaio di seconda categoria, lavorava meno pesante, a tre quarti di finto; le donne e i bambini a mezzo finto. Questo accadeva nel settembre e ottobre del 1918.

— Vi siete fermato a lungo, a Oriol? — Fino al maggio del 1919. Non sapevo niente dell'Italia, tranne che era stata sconfitta e i nostri prigionieri erano ai depositi pure dei soviet, e là vanno, muniti di tessera, a riceverla coloro cui è assegnata. Le tessere sono di tre categorie; un operaio da fatica, da «lavoro pesante» ha diritto, supponiamo, ad un finto; un operaio di seconda categoria, lavorava meno pesante, a tre quarti di finto; le donne e i bambini a mezzo finto. Questo accadeva nel settembre e ottobre del 1918.

— Ma come poteste attraversare la linea tedesco-austriaca? — Fu meno difficile di quel che mi fossi figurato, pur essendo risoluto ad affrontare ogni pericolo. C'era poca sorveglianza. Nelle trincee, per esempio, non si trovavano più soldati. Giunsi di là della linea senz'accorgermene. Ma le difficoltà cominciarono allora. Non incontravo anima viva. Paesi e paesi, ma tutti vuoti, distrutti, bruciati: un cimitero. E camminai settimane, camminai mesi, sempre così, fin presso Mosca, soffrendo la fame...

Quando entrai nell'Ucraina, mi trovai di nuovo fra i germanici. C'era ordine, c'era sorveglianza: incontravo, meglio vedevo da lungi sentinelle, bivacchi di guardie ad ogni ponte dei vari fiumi e spesso dovetti guardare i corsi di acqua per non essere ripresi; spiavo i luoghi ed il momento opportuno, per lo più di notte, sapendo che, se fossi stato riaccolto mi aspettava la fucilazione massime per il possesso della carta militare e dell'arma. Così dovetti passare a nuoto il fiume presso Ludzk, ch'era in mano ai tedeschi, dopo aver fatto un lungo giro intorno alla città: mi levai le vesti ne feci un fardello che mi posi sulla schiena saldato alle ascelle e avanti.

Un'altra volta, presso Kien, ho attraversato il Dnieper sopra una specie di zattera da me abborracciata: un bel fascio di legni che ligai l'uno all'altro alla buona, e un diriggendo la strana imbarcazione verso la sponda opposta un po' lasciandola andare alla deriva...

— Ma, e per mangiare? — domandammo al Carnotta.

**Bisognava pur vivere.** — Ma, e per mangiare? — domandammo al Carnotta.

— Vivevo un po' di quel che trovavo nei campi e negli orti, finché fui nella zona deserta e distrutta. Dopo, quando raggiunsi la regione di Ludz e cominciai a scorgere qualche anima viva, qualche paese abitato, vissi di elemosina. Gran difficoltà, sul principio, era quella della lingua: fecero comprendere a molti che avevo fame... e dove non mi riusciva di ottenere di che sdigiunarmi, confesso la verità, ripeto che prendevo da solo. Necessità non ha legge... Quello di che approfittai spesso, furono i cavalli. Ogni qualvolta ne incontravo, di notte, abbandonati e vaganti per i prati, vi montavo sopra e cavalcavo possibilmente fuori delle strade, per la

campagna, fino a giorno. A sole alzato cercavo di rifugiarmi, di appiattarmi, di riposare. — Non siete mai stato sorpreso dalle guardie? — Anche di queste avventure mi sono capitate. Un giorno mi sono imbattuto in un bosco in una sentinella bolscevica, che mi fermò e richiese del passaporto. Di quali? Le feci comprendere ch'ero un prigioniero italiano, fuggito dal campo austriaco di concentramento; e pregai di essere lasciato in libertà. Gli mostrai, per conferma, una cartolina della mia famiglia, ricevuta poco tempo dopo la mia prigionia e che tenevo come una reliquia. Ma dovetti assoggettarli. Fui condotto nella cittadella di Polcar, dove mi tennero cinque giorni. La cartolina mi giovò, perchè ad essa credettero più che alle mie parole. Chiesto dove mi volessi dirigere, risposi che avrei sulle altre città preferito Mosca. — Non si può... — E invece di Mosca, fui mandato a Oriol, dove c'erano anche altri prigionieri austriaci e germanici. Ma fui condotto all'Ospedale. Ne fuggii, riparando in campagna e lavorando per contadini che mi davano in cambio da mangiare.

**Come il popolo vive.** — E in quali condizioni correva in generale, la vita di quei paesi? — Vita?... Quelli sono paesi dove regna la morte, non la vita!... Fabbriche silenziose perchè non vi si lavora; negozi chiusi perchè non vi si commercia...

— Ma bisognerà pure che vi si sostentino... — Ci sono i magazzini dei soviet: la roba immagazzinata, la distribuiscono ai depositi pure dei soviet, e là vanno, muniti di tessera, a riceverla coloro cui è assegnata. Le tessere sono di tre categorie; un operaio da fatica, da «lavoro pesante» ha diritto, supponiamo, ad un finto; un operaio di seconda categoria, lavorava meno pesante, a tre quarti di finto; le donne e i bambini a mezzo finto. Questo accadeva nel settembre e ottobre del 1918.

— Vi siete fermato a lungo, a Oriol? — Fino al maggio del 1919. Non sapevo niente dell'Italia, tranne che era stata sconfitta e i nostri prigionieri erano ai depositi pure dei soviet, e là vanno, muniti di tessera, a riceverla coloro cui è assegnata. Le tessere sono di tre categorie; un operaio da fatica, da «lavoro pesante» ha diritto, supponiamo, ad un finto; un operaio di seconda categoria, lavorava meno pesante, a tre quarti di finto; le donne e i bambini a mezzo finto. Questo accadeva nel settembre e ottobre del 1918.

— Ma come poteste attraversare la linea tedesco-austriaca? — Fu meno difficile di quel che mi fossi figurato, pur essendo risoluto ad affrontare ogni pericolo. C'era poca sorveglianza. Nelle trincee, per esempio, non si trovavano più soldati. Giunsi di là della linea senz'accorgermene. Ma le difficoltà cominciarono allora. Non incontravo anima viva. Paesi e paesi, ma tutti vuoti, distrutti, bruciati: un cimitero. E camminai settimane, camminai mesi, sempre così, fin presso Mosca, soffrendo la fame...

Quando entrai nell'Ucraina, mi trovai di nuovo fra i germanici. C'era ordine, c'era sorveglianza: incontravo, meglio vedevo da lungi sentinelle, bivacchi di guardie ad ogni ponte dei vari fiumi e spesso dovetti guardare i corsi di acqua per non essere ripresi; spiavo i luoghi ed il momento opportuno, per lo più di notte, sapendo che, se fossi stato riaccolto mi aspettava la fucilazione massime per il possesso della carta militare e dell'arma. Così dovetti passare a nuoto il fiume presso Ludzk, ch'era in mano ai tedeschi, dopo aver fatto un lungo giro intorno alla città: mi levai le vesti ne feci un fardello che mi posi sulla schiena saldato alle ascelle e avanti.

sulla piattaforma esterna perchè, dalla commozione e dal dolore, mi sentivo soffocare. E quando siamo fuori, egli al mio fianco verso l'esterno per tema forse che non gli sfuggissi, con una spinta lo butto giù dal vagone sotto del quale ruzzola, nè più credo si sia rialzato.

Così, un po' alla volta, raggiunti Minsk. Tra Riga e Minsk si combatteva. Cerco scappare di nuovo. Le sentinelle mi scoprono, mi arrestano, mi portano al Comando dell'Armata, dopo due giorni, sono trasferito alle prigioni del Tribunale di guerra di Riezisa: ma ne sono rilasciato dopo soli altri due giorni... e finalmente, mi diretti a Mosca, dove giunsi verso la metà di maggio.

Mosca

— Che aspetto ha Mosca? — Desolato. Negozi chiusi, alberghi chiusi. Si vede gente dall'aspetto triste per le strade, che tranne quella nel centro sono desolate. I tram però corrono, e sono sempre affollati.

Da Mosca, non potendo fermarmi perchè non sapevo come vivere, pensai di andare a Pietrogrado. Ma era difficile riuscire a prendere un posto nel treno. Convogli sgangherati, che i viaggiatori prendono d'assalto, e si collocano perfino sui coperti dei vagoni... Treni lunghissimi che viaggiano senza orario quando possono, con le macchine anziché a carbone vanno a legna.

Arrivai dopo una settimana di viaggio a Pietrogrado: qui vi la stessa desolazione la stessa miseria, volevo raspingermi in Finlandia, passare la frontiera, ma mi si disse che era impossibile, ed allora ritornai ad Oriol attendendo momento più opportuno.

— E ha mai veduto Trocki e Lenin?

— Sì li vidi una volta. Trocki viaggia col treno imperiale, lo vidi da Oriol, e Lenin mi fu indicato mentre ero a Mosca. Passava in automobile.

La terra ai contadini

Chiedemmo al Cernotta, notizie circa il funzionamento delle terre ai contadini.

— Si ripose, in un primo tempo Lenin divise tutte le terre fra i contadini, e questi lavoravano con alacrità. Ma ora, tutto il prodotto viene requisito, ed allora nessuno più lavora. Quando un campo viene seminato, i bolscevichi mettono tosto le sentinelle che sono lasciate sino alla maturazione delle messi ed al raccolto.

Al momento delle requisizioni rasono le rivolte, ed allora il governo invia truppe e cannoni in ogni paese. Basta un colpo di cannone per distruggere interi villaggi, perchè essendo i tetti delle case in paglia, gli incendi sono facilissimi.

— E la vita è cara?

— Guardi qui — esclama il Cernotta mostrandoci il portamonete gonfio di biglietti — Ho ventimila rubli... Con questi se fossi là potrei vivere appena qualche giorno. Le basti dire che un paio di scarpe le ho pagate cinquemila rubli...

— E si lagna la gente di questo regime?

— Nessuno parla, nessuno dice o dimostra malcontento. Per coloro che fanno propaganda contro i bolscevichi o giudicano male l'opera del governo è stabilita la pena di morte, e le assicuro che non si scherza punto.

Attraverso la linea

— E come riuscì da Oriol a ripartire in Italia?

— Mentre mi trovavo in questa località — disse — nell'autunno comincio l'avanzata dell'armata del generale Denikin, il quale occupò la città, perpetrando gran numero di uccisioni.

Chiesi allora il permesso di andare a Vurgz per poi recarmi al Mar Nero. Ma mentre mi accingevo a mettermi in viaggio, ecco che l'esercito bolscevico riprende la città che nuovamente è posta al sacco.

Temendo per la mia stessa vita, decido di passare ad ogni costo la linea di combattimento, e una notte parto.

Ma fuori della città mi imbatto in una pattuglia di bolscevichi, che mi ferma:

— Dove andate? mi chiede l'ufficiale che era a cavallo.

Io gli spiego, e aggiungo che i bolscevichi non vogliono mandarmi a casa.

Non l'avessi mai detto. L'ufficiale discende e mi percuote, mentre gli altri soldati mi spogliano letteralmente, dandomi per ricoprirmi uno dei loro pastrani sudici e pieni di bestie.

M'ingiungono poi di rientrare in città, pena la morte. Faccio finta di obbedire, ma appena fuori di vista, riprendo il cammino, e senza incidenti riesco ad attraversare la linea.

Eccomi in territorio amico... Non stavo in me dalla gioia!

A grande tappa arrivo finalmente a Karcoff, ove il console italiano mi fu provvido di aiuti e di mezzi.

Fui inviato a Rastoff ove venni incorporato nella missione italiana quale soldato. E finalmente poter imbarcarmi per Costantinopoli, e di

qui raggiungere l'adorata mia terra, alla quale non auguro nè di vedere tutti i dolori, tutte le sofferenze che ha oggi il popolo russo.

GEMONA

Tornati al lavoro

I nostri operai hanno tutti ripreso il lavoro e vogliamo sperare che non l'abbandonino, perchè i loro pretese son giuste epperò certamente verranno accordate.

Tutto è bene ciò che finisce bene! Maestrina. — Il Circolo Sempre Verde, promotore dello spettacolo teatrale di domenica 23 corr. ha deliberato che l'utile della recita andrà a quasi totale beneficio dei locali Asili infantili così che v'è maggiore incentivo per il pubblico a concorrere numeroso. Negli intermezzi poi, una scelta orchestrale, formata dai nostri mandolinisti, accrescerà il divertimento.

Sono certo che i Gemonesi sapranno dimostrare ai simpatici filodrammatici Sandanielesi quanto gradita sia la loro visita e quanto apprezzata l'opera loro.

S. DANIELE

Per la ferrovia Precentico-Gemona

Domenica, 23 alle ore 9, il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per deliberare la costituzione del Consorzio dei comuni per la costruzione della linea ferroviaria Precentico-Codroipo-San Daniele-Maiano-Gemona, per la nomina dei due delegati rappresentanti il comune di S. Daniele in detto Consorzio, e per la domanda di un prestito per il relativo finanziamento.

All'ordine del giorno sono aggiunti altri oggetti di minore importanza.

Come è noto, nello stesso giorno saranno convocati per una uguale delibera tutti i Consigli comunali interessati alla definizione dell'importante questione e precisamente: Precentico, Teor, Rivignano, Varmo, Godroipo, Rivolto, Sedegiano, S. Odriceo, Coseano, Rive d' Arcano, Ragnogna, Maiano, Buia e Gemona.

Comizio di fittavoli. — Nel pomeriggio di mercoledì, nella sala teatrale Corradini, si tenne un convegno mandamentale di fittavoli, mezzadri e coloni, promosso dalla Federazione Provinciale del Lavoro, per discutere il patto colonico.

Il convegno riuscì numerosissimo e movimentatissimo, tanto che la grande sala non poté contenere tutti gli intervenuti ed è stato necessario uscire all'aperto.

Parlarono Agnola, Tessitori, don Masotti, Canciani e Carnelutti; ed alla fine fu votato un ordine del giorno (eguale a quello approvato ad Udine).

E' sintomatico il fatto che, mentre il sig. Morandini, impresario del cinema-teatro Corradini, aveva concessa per tale riunione la sala gratuitamente; don Masotti, nel suo famoso discorso, fece una carica a fondo contro gli immorali spettacoli cinematografici, da attirarsi le giuste recriminazioni del Morandini il quale, siamo certi, si guarda bene per l'avvenire di concedere ospitalità a simili amici!

Crisantemi. — All'Amico Fermo Antonio Colutta mancò improvvisamente la bella piccina Albana, che da pochi mesi allietava con il suo sorriso i genitori. Vivissime condoglianze.

BARCIS

Di male in peggio

(G. M. d. V.) Due mesi or sono questo Comune, desiderando dare una prova tangibile del suo interessamento per il progresso economico e la tranquillità della vallata, contrattava col Governo un prestito di Lire 130.000 allo scopo di riprendere i lavori di costruzione della strada dalla confluenza del Molitassa al Ponte Antoi nella conca di Barcis, strada iniziata e fatta per più di metà del Genio Militare, e da questo lasciata poi in abbandono verso gli ultimi di novembre 1919.

Si credeva da tutti che il Ministero delle Terre Liberate, conscio dell'importanza somma e della impareggiabilità della costruzione di detto tronco di strada interprovinciale, venisse efficacemente incontro al Comune; invece, niente affatto. Gli operai di Barcis che avevano ripreso il lavoro con vera «lena affannata» hanno ieri dovuto sopperirlo per mancanza di stanziamento di fondi in proposito.

Si sperava almeno che con la cifra garantita dal Comune fosse possibile aprire subito un sentiero pedonale; ma neanche questo, purtroppo, sarà fattibile.

Mancherebbero alcuni sbancamenti qua e là e la proporzione di 12-14 metri di galleria nella roccia, e poi la strada sarebbe utilizzabile almeno pedonalmente.

Il Comune non ha mancato di protestare e di sollecitare i deputati della regione a perorare la causa del Comune presso i vari Ministri; ma sinora, sempre con risultato negativo.

E così, oltre il danno della strada incompiuta e non utilizzabile neppure pedonalmente, eccoci piombati in piena disoccupazione.

E' doloroso dover constatare come il Governo si disinteressa dei problemi di questi poveri paesi, e come lasci che abbia motivo di nascere e crescere quel generale malcontento di tutti verso tutti, che forma l'inquietudine di quanti hanno ancora un po' di speranza che le cose siano per cambiare, perchè così non si può vivere.

PALMANOVA

Magistrato che ci lascia (Ritardata) — Domenica, una ristretta cerchia d'amici, volle salutare la partenza del nostro Pretore Giudice Pasquale Crachi, che dopo oltre 15 anni di permanenza a Palmanova ci lascia per trasferirsi in ben più ambito sede al Tribunale di Firenze.

Allo spumante l'Avv. Guglielmo Bearzi, così saluta il partente: Esprimo l'affettuoso saluto che erompe dal mio cuore, certo d'interpretare anche il pensiero generale al nostro amatissimo Giudice, Avv. Crachi, il quale ci lascia per trasferirsi in ben più ambito e meritata sede; dolenti di perdere in lui il valente ed integerrimo magistrato.

Tralascio d'enumerare le molteplici azioni dovute dal suo elevato e generoso animo, esplicate durante il lungo tempo in cui resse le sorti della nostra R. Pretura, partecipando così anche alle varie vicende della nostra città, per sofferma sia pure di sfuggita, a ricordare l'opera sua preziosa, specie quando, fra innumerevoli disagi e sacrifici, ritornato tra noi il glorioso e sospirato Esercito liberatore, accorse e riassume tra i primi l'ufficio che allora poteva definirsi inesistente. Con la sua opera assidua, equanime, sostituendosi nelle varie mansioni attribuite a tale Ufficio, efficacemente contribuì a lenire le sofferenze, i disagi dei concittadini; tra altro con l'appianare le inevitabili controversie determinate dalle condizioni eccezionali e speciali d'ambiente non ultima le vertenze tra i vail profughi, che si contendevano le abitazioni: la mobilia, ecc; così da cooperare grandemente alla risserazione della vita civile per tanto tempo turbata.

E' doveroso perciò esprimere i sensi della nostra perenne gratitudine, e l'augurio che nel nuovo importante incarico assunto quale giudice presso il R. Tribunale di Firenze, trovi quel completo soddisfacimento che deve essere in relazione alle aspirazioni ed ai meriti suoi acquisiti.

Municipii occupati dagli operai e fregiati di bandiera rossa. Nuovi lavori sospesi

La situazione del nostro Friuli, come, purtroppo, quella di tutta l'Italia, e anzi di tutto il mondo europeo, si può dipingere con la vecchia similitudine di una nave sbattuta in gran tempesta e senza nocchiero, la quale sfugge uno scoglio per incappare in un altro; si salva da uno disastro, per vedersi minacciata da un secondo e da un terzo.

Quanto durerà questo stato pericoloso ed incerto? Noi vediamo la cinematografia delle promesse. Non è dimenticata la recente venuta del ministro on. Nava, che in una riunione di autorità e organizzazioni stabilì un certo numero di lavori da eseguirsi subito. Pendeva allora una grande minaccia: migliaia di disoccupati, malcontenti e con l'esacerbazione nell'animo...

Per attenuare il malanno, per portare un po' di calma, si diede mano a lavori che poi non risultarono tutti di estrema necessità od urgenza; e quello che è peggio, anche se ne iniziarono alcuni senza autorizzazione, degli operai stessi, di proprio arbitrio, per i quali non potevano essere rilasciati gli «stati di avanzamento» senza cui il lavoro può essere pagato — lavori per i quali persino mancavano i necessari stanziamenti e vedemmo in parecchi comuni essere costretti i privati ad anticipare i fondi per i pagamenti.

— Che fare? L'autorità politica, il ministro stesso ordinò di proseguire senza però provvedere ai fondi, cosicchè l'ufficio Tecnico, con la triste esperienza di cui sopra dicemmo, da oggi ha deciso di sospendere tutti quei lavori per i quali l'eccedenza della spesa sulla somma stanziata sia già verificata o sta per verificarsi.

Alcuni lavori con ordine telegrafico, furono sospesi ieri sera stessa; altri lo saranno il giornata.

La situazione in Carnia

Demmo ieri notizia del grave attentato commesso contro la ferrovia a Moggiò: grave in sé, non (fortunatamente) per le sue conseguenze, che furono lievi, se ieri stesso il servizio fu ripristinato.

L'attentato non è che l'epilogo della situazione, che siamo venuti esponendo, più sentita nella Carnia e nel Canal del Ferro che altrove.

Quivi i comizi sono frequenti, e dei propositi più azzardati non si fa mistero.

Ci si dice, fra altro, che il maresciallo dei Carabinieri di Moggiò fosse stato avvertito che qualcuno stava pensando di far saltare con la dinamite il ponticello; ieri rovinato ed anche altri e che si sarebbero incendiati gli uffici pubblici... Esagerazioni di menti inferne, ne siamo certi, ma che rivelano appunto uno stato d'animo fuori del normale.

Quando avremo distrutto due o tre ponti — dicono alcuni scongiurati — bisognerà bene che gli rifacciano e così avremo lavoro!

Ieri sera sono partiti per Tolmezzo il colonnello dei carabinieri, il commissario cav. De Biasi e rinforzi di truppa e di carabinieri.

L'Ufficio Tecnico, fece allora un fabbisogno di spesa per tutte le opere da completare, preventivo superiore notevolmente quello stabilito dal genio militare. Gli organi centrali, e non si capisce perchè, si attengono a quest'ultimo per cui quasi tutti i lavori presi in consegna dall'Ufficio Tecnico dal Ministero delle Terre Liberate, non hanno sufficienti somme stanziare per poter essere ultimati.

I municipii occupati. Ulteriori notizie, sempre ricevute a mano, dicono che stamane circa una ventina di municipii sarebbero stati occupati tranquillamente da operai, i quali se ne sarebbero impadroniti con dimostrazione pacifica.

La bandiera rossa è stata issata sui municipii di Paluzza, Fiemmonzo Comeglians, Resia e Moggiò.

Si chiede ora l'inizio immediato di altri lavori, il pagamento di sussidi di disoccupazione, il pagamento di sussidi militari...

Il Prefetto, oltre che prendere opportuni provvedimenti per l'ordine pubblico che non appare finora turbato, ha provveduto per sollecitare il pagamento delle somme dovute per lavori già compiuti.

Il Genio Militare ha pagato già 2 milioni e 500 mila lire; e sul fondo per la disoccupazione furono anche pagati 2 milioni.

Il comm. Masi sta inoltre facendo pratiche per ottenere il pagamento delle somme dovute per i lavori arbitrari, e per quelli iniziati senza autorizzazione superiore, e senza i piani economici esatti.

GEMONA

Chi è il vandalo. — Fu scoperto l'autore della rottura del tubo dell'acquedotto. Egli è certo Buiatti Gio Batta di Policarpo. Fu rilevato che il tubo è stato spezzato a colpi di accetta.

Sport

Tiro al Piccione

Domenica 23 avrà luogo alla Rotonda in quello Stand, una gara come mai non ne furono date a Udine. Sono ben lire 10.000 di premi messi in disputa, e queste, unite al piacere di una visita alla città liberata e più delle altre consorelle vittime della passata guerra, faranno scendere tra noi molti ben noti tiratori, e frequentatori di stans italiani ed esteri. Si fanno già in città dei nomi, ma crediamo sia ciò prematuro. Si dice certo l'intervento di Fadini (il vincitore del Gran Prix 1920 a Monte Carlo) di Cacciari-Asti-Grasselli e dello spagnolo La Barga. Certo gli è questo: che la schiera dei concorrenti sarà formato nella maggior parte di fuclli fortissimi, e dal canto nostro ci auguriamo che qualche premio rimanga pure ai tiratori nostrani i quali non sono affatto trascurabili.

La gran folla sportiva siamo quindi certi si darà convegno alla Rotonda per assistere all'emozionante svolgersi delle competizioni. Lunedì 24 nel pomeriggio seguiranno altre gare alla quaglia con L. 5000 di premi.

DA VICENZA Sono terminate le grandi gare colà tenutesi con 60.000 lire di premi. Il Tiro Pasubio fu vinto da Cacciari con 14 su 14 20 Guarnieri 30 Niccolini 40 A. Dolfin.

Il tiro delle 30.000 lire fu diviso, ma riuscì proseguito per la graduatoria, riuscì primo con 25 su 25 Guastalla 20 Dall'Armi 30 Niccolini 40 e 50 Zambonelli e Grasselli con 17 su 18.

Il tiro dell'ultimo giorno fu divisa tra 14 tiratori rimasti in gara.

Udine-Civiltà. — Domenica, 23, la nostra squadra «Libertas» si reccherà a Cividale ove s'incontrerà con la squadra di quella città.

La «Libertas» scenderà in campo nella seguente formazione: Lodolo, Sant, Rosso, Pessi, Fangraggi, Biasutti, Maieron, Zandonà Cremese Morassi.

Beneficenza a mezzo della Patria Orfan di guerra. — In morte di Gustavo Pentini, famiglia Monai 5. In morte del comm. Daniele Scaini, Girolamo Barbaro 5, Zanon Argentina 5.

Mutilati di guerra. — (Sezione di Udine). In morte della signora Eva Mullinas-Clama, Lorenzo Morelli 5.

Scuola e famiglia. — In morte della sign. Treo Luigia ved. Pascoletti rag. Ettore Bruni 5.

Consegna di Carità. — In morte della sign. Treo Luigia ved. Pascoletti, Mantovani Giovanni 5.

Fiera campionaria di Padova. — Le Ditte che desiderassero partecipare alla Fiera Internazionale di Campioni in Padova (1-15 giugno 1920), possono esaminare il Programma — regolamento e provvedersi dei moduli per le domande presso la Camera di commercio.

Esposizione di Rovigo. — La Camera di Commercio comunica che nel settembre e ottobre 1920 avrà luogo a Rovigo una Esposizione agricola industriale e che gli interessati potranno prendere visione del relativo programma presso la Camera stessa.

Il Consorzio Granario Provinciale avverte sig. Commissari Anonari Mandamentali e le spett. Federazioni dei Cooperativi di Consumo che col 1. corr. mese scade il termine utile per il ritiro del cuoio da suola posto a disposizione del Ministero dell'Industria ai seguenti prezzi:

Suola Buenos-Ayres, oppure Chino Primaria-Secondaria Scarto: peso di Kg. 619 L. 16.20 14.15 8.60 nel peso di Kg. 416 L. 17.20 13.15 9.60.

Suola di altra provenienza esotica compresa l'Africa: nel peso di Kg. 619 L. 14.65 12.65 7.60, nel peso Kg. 415 L. 15.15 13.15 8.10.

ATTILIO DE FRANCESCO UDINE - Via Gavour ARMI

Da Caccia-tiro e difesa. Concessio nario per Udine e provincia delle migliori fabbriche d'armi.

Greenier - Webley-Scott - Lebeau Couralli Bajard Piepper Darna ecc. MUNIZIONI ACCESSORI

Polveri estere e nazionali cartucce da tiro - caccia - rivoltella - flobert. A TITOLO DI RECLAME PISTOLA ATOMATICA Cal. 6-35 BROWNING per L. 160

AVVISI ECONOMICI Ricerche d'impiego cent. 5 per ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo) PIANOFORTI Acquistasi usati tecnici mezzacoda Baratta. Teat. Sociale.

MANCIA L. 100 a chi procura bito appartamento composto 2 o 3 stanze, cucina possibilmente posiz. centrale. Offerte Paolo Sarpi 13 piano.

RISORANTE con forte lavoro cino alla Stazione centrale di Trieste vendesi per ritiro commercio. Raggi Camerini Via Mazzini 5 Trieste

ROTTAMI ferro, ghisa, rame, bronzo, ottone, zinco, piombo, piastrelle, ecc. Offerte dettagliate alla Ditta Bonincontro S. Lucia Napoli.

AFFITTASI stanza mobilita raggio Stazione. Rivolgersi casa 1610 Unione Pubblicità.

CERCASI abbe forniture ma da fruste, buona retribuzione. Rivolgersi Unione Pubblicità.

CORDE e ritagli fuori uso in pietra. iCanapificio Via Poscello 16

APPARIAMENTO 3 stanze, cina, posizione centrale cambio di mano 6 o più vani anche fuori porta. Offerte 3654 Unione Pubblicità.

CERCASI ragazza dai 13 anni disposta recarsi Napoli in servizio presso famiglia benestante sarebbe affettuosamente trattata. Rivolgersi Ditta Fratelli Negri Merano dei funghi Udine.

OCCASIONISSIMA vendo un g. de Registratore Cassa National. Centrale Udine.

PERDUTA giovedì ore 6 cagnolo fox terrier rispondente al nome Goriaz - età mesi 4. Mancio L. portandola Via Calzola 8.

CERCASI signorina pratica es. bilità Enrico Loi Via Giovanni Udine 16.

FANGHI BAGNI TERMI Abano (Padova) Sorgente Montirone Stabilimento Hotel Due Torri Aperto tutto l'anno Onnibus Stazione ferroviaria Abano Conduzione Adolfo Zanini

CASA DI CURA per malati d'orecchio, naso gola DOIL GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE

ALOGENIUM E' il preparato polivalente per cura della TUBERCOLOSIS

polmonare pleurica, ossea e ghiandolare. Di tutti i più noti preparati antitubercolosi, solo che contiene tutte le sostanze per la cura razionale del tubercolo, determinando l'acidificazione che è la guarigione della malattia. E' presenziato dal Medico perché agisce sui bronchi, le tosse, il catarro, i sudori, la notte, il sudore, il sangue; mentre ha spiccata azione tonica-nutritiva generale superata a qualunque preparato iniettabile. Depositarlo: Udine - Lab. Chim. Gio. Mezzan. Concessionario Esol. in Veneto - Udine - Brescia - Dott. A. Conforto c. Laboratori Chimici Specializzati Via Cavour 20 - Milano - Pubblicazioni a richiesta

# CRONACA CITTADINA

## Comandante della Scuola Normale al Comandante di Fiume un indirizzo

comunicano l'indirizzo che, a di tutte le gentili alunne della Scuola Normale il Direttore Prof. G. B. Garassini inviò al Comandante di Fiume — l'idolatrato D'Annunzio. Lo pubblicò, non senza rilevarne l'alata che ne veste il pensiero nominale. Dice:

«Le fanciulle della sacra gior- fiamana tornavano alla loro ricantando l'inno ardito della primavera. E le altre se- rispondevano in coro, perché per italico incantamento, tutte imparato già la canzone fiumana. Scuola, per caso, o per arcano del Nume della Patria, si tro- stamattina Carlo Marzuttini, il mente dei Reduci, il vecchio ve- Garibaldino, il cospiratore di libertà.

«Scuola nella medesima ora, è il Vostro discorso, che tutte ascoltato religiosamente.

«Marzuttini parve l'araldo da Calatufimi a recare la licitatore del Duce di tutte taglie, a consacrare qui, in nome garibaldi, la Vostra parola, Co- mandante di Fiume d'Italia.

«Si stamane è passato ancora emito puro della «Olocausta» anime di tutte noi già ardenti e giornate vissute costi e che ci avete concesse.

«Voi la nostra imperitura gratitu- per Voi, Comandante, per Fiume eja, eja, eja, alà!

Il Direttore  
G. B. Garassini

## Una cara festa

ni famiglia solennità le date ricordano propri avvenimenti me- di. Altrettanto, ciascuna reggi- ni, il quale altro non è che una famiglia, con alti doveri per ano dei suoi componenti — mag- e più austeri per i capi e gli ali, non severi e sacri anche per applici soldati.

«Il Cavalleggeri Monferrato quale si è ultimamente fuso an- (Umberto I.) che celebrò una tra le più fulgide della sua sto- l'anniversario della vittoria di ebello, tra le prime della gio- campagna del 1859 che liberò mbardia dalla schiavitù.

«Una cerimonia commemorativa, cui le dare carattere di solennità, non furono invitate che rap- tante di altri corpi militari.

«Istrate le truppe nel vasto cor- della grande caserma fuori porta busso, il colonnello Pasetti, co- ante del reggimento, rivolse loro discorso veramente degno della tica gloriosa ricorrenza. Questa per secoli straziata dallo stra- divisa infelice, questa Italia le- membra, lacerate furono dopo ni anni di dolori di sacrifici di ni finalmente ad una ad una ri- nte e con tanto generoso san- saldate. Insieme, questa Italia ottant'anni di guerre succes- con l'ultima tremenda guerra ultiuna grandiosa vittoria final- compiuta — questa Italia deve no dei suoi figli amare ed a- e per essa, come diedero a mi- la vita di martiri ed eroi deb- to lontano e di ieri, così deb- essere tutti disposti e pronti enderla contro i nemici, ad e- la nella fama e nella prosperità e opere della pace. Il bel reg- to del Monferrato, nelle guerre Patria, si conquistò fama e a di numerosi caduti: e l'illu- colonnello, presso cui stanno i stendardi del Monferrato e del- berto. Lo i nomi di quei prodi da nell'appello d'onore, dai ca- nella battaglia di Montebello a- timi della guerra recente — tutti ali, ufficiali, sottufficiali e sol- Chiude con parole nobilissime itamento ai soldati ed agli u- del Reggimento a continuare oriose tradizioni.

«Il discorso fece impressione sull'a- buono dei soldati e degli uffi- «Urrà! — pulsavamo i loro — Per l'Italia nostra, per i fratelli, urrà!».

«gui la sfilata, perfettissima. Poi anzo speciale a tutti gli uomini uppa.

«festa fu rallegrata sempre dalla ra dell'8.a alpini.

«C. Ciriani e il «Lavoratore» sconsigliò che l'on. Ciriani prov- a sporgere querela valendosi patrocinio dell'avv. Levi, per articolo comparso sull'ultimo ero del perijico settimanale «Lavoratore Friulano» organo partito socialista locale.

«denuncia del patrimonio. — andiamo che oggi, alle ore 16 (4 ), nella sala delle adunanze pub- (Palazzo del Tribunale) si terrà nione dei negozianti ed eser- per accordarsi principalmente presentazione della denuncia del imonio.

## Per un monumento ai caduti in Cussignacco

Offerte Pro Monumento ai caduti in Cussignacco:

Somma precedente L. 2160, Pian G. Batta L. 200, fratelli Adami 160, Basso Gian Maria 150, Patroncini Francesco 100, Bassi Gioacchino 100, Boemo Giuseppe 100, De Ceses Carlo 100, Geretti Francesco 100, De Faccio Umberto 100, Papparotti Antonio 75, Domissini Umberto 70, Ba C. 50, Della Bianca Giuseppe F.lli 50, Pighi Anselmo 50, Osso Luigi ved. Buiese 50, De Zorzi Michele 50, Franzolini Luigi (Marin) 50, Vedussi Domenico 50, Bertoni Sante 50, Tambozzo Pietro 50, Zuccolo Pietro 50, Gri Zaccaria 50, Zuccolo Vittorio 50, Vidussi 50, Vidussi Luigi 50, Domissini Massimo 50, Peres Pietro 50, Riva Giuseppe 50, Moreale Umberto 50, Veilm Fratelli 30, Ellero Domenico 30, Lupieri Pietro 25, Franzolini Adolfo 25, Braida Pietro 25, Cantero Fortunato 25, Moreale Domenico 25, Ceschia Pietro 25, Zacco Antonio 25, D'Orlandi Lino 20, Zorzini Giuseppe 20, Fratelli Sialino 15, Famiglia Mi- chelelli 15, Verettoni Guglielmo 15, Caporale Basilio 15, Malisani Pietro 10, Silvestrini Rina 10, Beltrame Lu- cia 10, Peressotti Elia 10, Colombo Carlo 10, Cella Giovanni 10, Sera- fino Enrico 10, Disnan Umberto 10, Chiandussi Pietro 10, Chiandoni Nuè 10, Beotti Enrico 20, Galateo Luigi 7, Pasitanali Luigi 6, De Pauli An- tonio 5, Zuccolo Maria 5, Tiburtini Maria 6, Bassi Vincenzo 5, Fior An- drea 5, Orlandi Giacomo 6, De Faccio Edoardo 10, Tullisi Placido 5, Di- suan Angelo 5, Paoluzzi Enrico 5, Passon Antonio 5, Passon fratelli 5, De Sabata Luigi 5, Ferruglio Vincenzo 5, Domenissini Calisto 5, Chiarandini Sante 5, Vergille Caidida 5, Spiz- zolo Primo 5, Pontoni Angelo 5, El- lero Anna 5, Pividori Stefano 5, Zuc- colo Candido 5, Zuccolo Pietro 5, Galateo Pietro 5, Moretti G. Batta 1.

Totale generale L. 4849.

## Nuova onorificenza al comm. Luigi Borgomanero

Apprendiamo con vivo compiaci- mento che S. M. il Re con muti proprio con decreto del 16 corr. ha conferito al comm. Luigi Borgoma- nero l'alta onorificenza di grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia. Il nostro sentimento di com- piacenza, non dubitiamo, sarà con- diviso da quanti apprezzano la ze- lante opera del chiaro uomo il quale, anziché passare gli anni della qui- escenza in riposo ben meritato con esemplare zelo dedica intelligente e costante lavoro e varie Opere Pie, alla Giunta Provinciale Amministra- tiva ed a quella santa fra le opere doverose e pietose ch'è l'assistenza agli Orfani di guerra.

Al gr. uff. Luigi Borgomanero, le nostre più cordiali congratulazioni.

## Nomina onorifica. — Il generale Ronchi, comandante del Settore di Udine, ha nominato a direttore della Società di Tiro a segno il tenente colonnello cav. Ernesto Santi in sostituzione del compianto cav. Angelino Fabris.

## Studi per la pedemontana orientale. — Nella riunione tenuta ieri presso la Camera di commercio della Commissione incaricata dello studio della rete tramviaria pedemontana orientale, dopo un breve scambio di idee — ritenute che si deb- ba procedere allo studio della intera rete di tramvie situate in quella zona della provincia compresa fra le linee ferroviarie Udine-Pontebba ed Udine Palma, e di una congiunzione con Gozzia e che, dette tramvie debbono essere dotate di trazione elettrica e di scartamento uguale a quello della Udine-Tricesimo ed Udine S. Daniele; dà incarico al progettista ing. Sergio Peiz di presentare entro il più breve tempo possibile un piano di massima corredato dagli elementi tecnici ed economici occorrenti per procedere alla scelta dei tracciati definitivi. Per quanto concerne sia la convenienza o meno di trattare con Società per la costruzione ed esercizio delle linee, sia la formazione di un Con- sorzio intercomunale venne rimandata la decisione a progetto compiuto.

## Una ribellione nell'ospizio celtici

All'ospizio celtico, erano ricoverate tre, disgraziate, certe Maria De Mar- tinus da Codrolo, Amabile Leoni da Maiano, e Gelinda Livoni da Corno di Rosazzo, e vi si trovavano per cura.

Ieri per futili motivi vennero a questione e se la presero con le in- fermiere e le suore che si intromi- sero per pacificare gli animi.

Cominciarono poi a frantumare vetri e terraglie, tanto che si richiese l'intervento degli agenti investiga- tivi che le arrestarono, denunciandole per danneggiamento.

Unione Agenti. — I soci sono invitati domenica 23, ore 11, alla i- naugurazione della nuova sede sociale (Via del Gimnasio N. 16 P. 10) Verrà offerto il vermouth d'onore.

## Fra lavoratori e proprietari d'Albergo mensa ed affini

Riceviamo dalla «Lega personale albergo, mensa ed affini» una lunga risposta ad un comunicato pubblica- to dai proprietari sul giornale «Il Friuli». Ne togliamo gli spunti so- stanziali.

Dice la Lega che «in merito alla sostanza di tutto il memoriale rima- ne stabilito che i lavoratori delle mense, sezione di Udine, hanno rag- giunto in massima lo scopo di accor- do con i signori proprietari» poiché «su 51 articoli che contiene il me- moriale, 47 furono accettati e 4 soli scartati».

Però si dolgono che i proprietari si rifiutano di accettare i quattro ar- ticoli, senza nemmeno discuterli; «un qualsiasi rifiuto (dicono) deve essere motivato, quindi discusso».

E la Lega inizia per suo conto la discussione: non sono assurde le domande sulla percentuale degli in- cassi (art. 15) spettante ai camerieri, inquantochè Udine, come capoluogo di provincia, ha esigenze adeguate; non la domanda di un orario di otto ore, poiché il diritto delle otto ore è ormai generalmente «stabilito e decretato da tutte le masse, per tutte le città d'Italia (vedi relazione Turati) approvato, attuato dalla maggioranza, la quale giuridicamente forma legge, che certo deve essere subito dalla piccola civile città di Udine (diminui- to dato dai signori proprietari).

E così illustrano gli altri articoli (43, 47, 49) che i proprietari, nel loro memoriale, dichiararono a priori di non accettare: ed espongono le da essi ritenute ragioni d'ordine me- rale e sociale che dovrebbero indur- re ad accoglierli. Particolarmente insistono contro l'impiego delle don- ne (art. 49): per chi si sente sincero italiano e padre... amante dei propri figli, questo articolo deve essere, a priori accettato, se non si volesse essere tacciato di... sfruttamento e ben altro, sempre inteso per quell'as- senso di moralità, essendo presup- posto che la donna cameriera sia esposta al vezzo pubblico e ben al- tro, quindi responsabilità morale di ogni proprietario che detiene cam- eriere donne. Che se non si potesse raggiungere «lo scopo amichevole» i rappresentanti dei Lavoratori delle Mense di Udine si riservano «di illu- strare con memoriale adeguato, dando prove di fatto, nomi, circostanze, testimonianze, essendo presupposto che s'intendesse di tenere donne cameriere (escluse quelle per i ser- vizi interni) lo faccia per reclut. più o meno procace, visto che pur trop- pi si potrebbe specificare certi... casi... in cui certe cameriere... attualmente si trovano».

«Per queste indiscutibili ragioni d'indole morale — conclude la ri- sposta — trascuriamo per ora quel- l'economico, dichiarandoci pronti a discutere assieme al nostro Legale con i signori rappresentanti d'Alber- ghi, caffè, in quella forma amiche- vole aliena da qualsiasi preconcetto, ostile e di superiorità verso i singoli signori Proprietari» ecc. — Ciò a norma dello Spett. Pubblico e Clie- tela di Udine».

La risposta è firmata: per il con- siglio, il presidente A. Cremese ed E. Scarpa, il segretario A. hille Bon

## Il furto di due soldati e l'intervento di un'guardia notturna

La notte sopra ieri, verso le tre la guardia notturna Domenico Ber- gamasco, essendo in servizio di vi- glianza nel settore di via Gemona, scorse in lontananza due soldati cia- scuno dei quali portava un sacco sulle spalle. Non potevano, certo (la guardia pensò) a quell'ora... e con quello strano spall'armi, essere di servizio, e volendo accertare di che si trattava mosse loro incontro. Ma i due non l'attersero e depositati i sacchi nell'osteria di certo Antonio Marzolini fu Domenico di S. Pietro al Natissone, spulzarono. L'osteria porta l'insegna «All'Italia eroica» ma i due soldati non sembrano molto eroici... e forse perchè non avevano la coscienza pulita.

La guardia Bergamasco avvertì del fatto i carabinieri di via Gemona e questi provvidero a far piantare i sacchi fino alla mattinata di ieri. Quando l'oste Marzolini, capitò la mattina di ieri, all'osteria, fu sotto- posto a varie domande; e poiché parve a chi lo interrogava ch'egli si contraddicesse in taluni punti, fu trattenuto in arresto.

## Società Cooperativa di Lavoro di Moruzzo

Avviso di Convocazione

I soci di questa Società Coopera- tiva sono invitati all'assemblea ge- nerale straordinaria che si terrà nelle sede sociale il giorno 5 giugno p. v. alle ore 18 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Modifica art. 15 dello Statuto So- ciale.

Moruzzo, 20 maggio 1920.

Il Presidente  
Luigi Cudugnello

## La crisi

Mentre fino al mezzogiorno si da- va a Roma come certa la forma- zione del nuovo Ministero Nitti, sor- sero nel pomeriggio voci di nuove difficoltà, dovute al mancato accordo delle sinistre, non tutte disposte ad appoggiare la terza reincarnazione di Nitti.

Riguardo ai nomi, perciò, le liste pubblicate non sono attendibili: si conoscono con sicurezza, per ora, i nomi dei ministri che restano e quello dei Popolari che entrano. L'on. Lu- zatti non farà parte del nuovo Gabi- netto, e sembra anche certo che l'on. Bonomi intenda ritirarsi, per quanto il «Messaggero» dice che Bonomi rimarrà insieme a Sechi e De Nava. L'idea Nazionale, assicura, che an- che l'on. Alessio non accetterà di rimanere con l'on. Nitti, e che l'on. Fera, invitato ad assumere il por- tafogli della Grazia e Giustizia, avrebbe declinato l'offerta.

Rimangono, quindi, gli on. Sechi alla Marina, Sialoja agli Esteri, e Torre all'Istruzione, Schanzer, che dalle Finanze passerà al Tesoro, e probabilmente l'on. Ferraris.

Dei Popolari entrano, come ministri gli on. Micheli e Rodinò. Per i vari gruppi delle sinistre, i nuovi mini- stri saranno scelti domani.

L'annuncio ufficiale, si avrà (cre- desi) domani, perchè... oggi è vener- di, e l'on. Nitti, da buon meridiona- le, vuole evitare di compiere atti decisivi della sua politica nella gior- nata di venerdì.

## Uno sbarco di bolscevichi Gli inglesi soffomessi

LONDRA 20. L'agenzia Reuter riceve da Teheran che tredici navi bolsceviche hanno sbarcato il 18 mag- gio forti contingenti di truppe sul litorale del Mar Caspio, a circa cin- que miglia da Engeli. Essendo i bolscevichi in numero superiore al contingente delle truppe inglesi il giorno stesso hanno fatto loro ac- cettare le condizioni imposte.

Si crede che i bolscevichi proce- deranno verso Baku o verso Tabril. Essi avrebbero garantito la sicurezza dei borghesi e dei militari inglesi.

A proposito di bolscevichi, una strana, ma non inverosimile né inaspettabile notizia viene dalla Russia, che il generale Brassilow abbia preso il sopravvento, e posto in seconda linea Lenin e Trozki, sinora supre- mi e assoluti reggitori della Russia rossa. Che Brassilow aspiri ad essere il Napoleone della rivoluzione russa?

## Domenico Del Bianco dirett. respon. Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Oggi alle ore 1 ant. spegnevasi serenamente, assistita dai suoi cari

## Sgiarovello Caterina ved. Malisani

I figli Isabella, Egidio, ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio e ringraziano coloro che verranno in qualsiasi modo onorare la loro cara Estinta.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 18.30 partendo dall'abi- tazione - Vicolo Paradiso N. 1. Udine, 20 Maggio 1920.

## Bingraziamento

Le famiglie Clama e Collo, pro- fondamente commosse, ringraziano tutti coloro che in qualunque modo cercarono di allentare il loro dolore per la perdita della amatissima

## Eva Malinaria ved. Clama

Un ringraziamento speciale rivolgo all'Egredo Cav. Dott. Riccardo Borghese per le amoroze e pazienti cure prodigate alla cara Estinta. Udine, 20 Maggio 1920.

## Stabilimento Agro-Critico S. A. O.

UDINE - Piazzale 26 luglio - UDINE

SEMI da ortaglia da fiori e da prato

SEME DI GOLFIORE di Toscana primaticcia.

REPARTO APISTICO - Vendita di miele purissimo.

**SOLFATO DI RAME**

Solfatrici e Irroratrici

Rivolgersi alla

**Associazione Agraria Friulana**

UDINE

Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

Nella confezione dei nostri CORREDI DA SPOSA e da CASA abbiamo bandita l'apparenza: nostra cura particolare e la sostanza

**ECCARDINI & PICCININI**

Via Mercatovecchio 4 - Telefono 1.19

**Pastina Secca**

per bambini, ammalati e convalescenti

Merce sempre pronta per la vendita all'ingrosso presso la Ditta

**F.lli LESKOVIC & C. Udine - Viale Stazione 3**

depositari esclusivi per la provincia di Udine

**del Pastificio Triestino - Trieste**

Orlogeria-Argenteria-Gioielleria

**G. FERRUCCI**

Successore

**ALEARDO RONZONI**

Via Cavour 14 - UDINE

Rappresentante Union Orlogère Biennè - Geneve

Orologi di massima precisione

**Grande deposito argenterie artistiche**

Specialità Articoli per Regali - Brillanti - Perle - Pietre di Colore

Esposizione permanente nell'interno del Negozio

Comper - Camoi - Riparazioni - Incisioni

**BORRI e SCOBOGNA**

Società s. g. l.

TRIESTE

Via Acquedotto 95

Indirizzo telegrafico  
Borrisco

Telefono 31-84

**Impianti Industriali Completi**

**SPECIALITA' Macchine per la lavora- zione del legno. Seghe a nastro e cir- colari, pialle di traguardo e spessore, trapani, toupi, affiatrici ecc. ecc. con tutti gli accessori concorrenti. Macchine ed ordigni per la lavorazione del me- tallo, torni, trapani ecc.**

**Motori e conetrani ellettriche com- plete della forza di 4 HP.**

**FOSFOIDARSENIO CALOSI**

Friuli Ricostituente Italiano

Raccomandato: nel Linfatisimo, crafiosi, Reumatismo Tubercolosi ossea e glandulare, arterio, sclerosi, mala- ria, affezioni cardiache, anemia, deperimento organico

Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI

Stabil. Chimico-Farmaceutico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze

Concessionaria per Udine e Prov. la Ditta Malisani Rinaldi Scapini grossisti medicinali - Via Carducci N. 1 Udine

**AMERICAN DENTIST**

L'unico gabinetto Dentistico in Udine per i lavori di protesi d'ultimo sistema

Denti - Dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'Americana (bridge works) Apparecchi di raddrizzamento - Riparazioni.

**Dentiere senza palato**

Consegna dei lavori nello stesso giorno dell'ordinazione.

UDINE - Via Mercatovecchio 41 p. p. - UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia  
Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Marzo 1920

COMITATO di	Sino a 1.000		da 1.000 a 5.000		da 5.000 a 10.000		da 10.000 a 20.000		da 20.000 a 50.000		da 50.000 a 250.000		Oltre 250.000		Totale per Comitato		Totale per Provincia		
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	
Belluno Com.º	205	170.400	739	2.012.224	198	1.542.540	164	2.631.600	112	3.774.000	17	1.999.000	4	2.200.000	1439	14.320.864	1439	14.320.864	
Gorizia - Com.º	26	23.700	123	373.700	41	463.700	64	959.000	65	2.268.000	32	3.235.000			374	7.345.100	374	7.345.100	
Padova - Com.º	34	22.636	64	194.900	17	151.000	11	185.000	8	261.000	7	1.902.000			141	1.816.536	141	1.816.536	
Traviso - Com.º	579	389.776	1412	3.937.999	569	4.269.099	305	4.584.097	111	3.497.500	41	3.923.500	4	1.300.000	3021	22.001.971	3021	22.001.971	
Com.º Oderzo	513	385.051	1301	3.467.745	328	2.541.700	189	2.998.850	6	182.000	2	150.000			8	332.000	8	332.000	
Com.º di Treviso	4	3.300	19	47.200	2	14.000	3	41.000							28	105.500	28	105.500	
Udine - Com.º di	989	694.557	1749	4.688.069	447	3.402.570	200	3.196.200	66	2.302.300	28	2.799.000	3	1.340.000	3482	18.422.696	3482	18.422.696	
Com.º di Tolmezzo	1016	704.210	1428	3.391.310	217	1.648.880	105	1.594.900	53	1.829.900	9	930.000			2830	11.099.200	2830	11.099.200	
Com.º di Udine	1237	822.565	3393	9.070.340	1052	7.804.740	415	6.168.416	118	3.964.600	32	3.358.000	1	400.000	6258	31.588.661	6258	31.588.661	
Venezia - Com.º di	599	428.136	1978	5.710.150	764	6.000.591	407	6.118.157	195	6.379.465	27	153.179.343	36	24.309.131	4132	66.879.943	4132	66.879.943	
Verona - Com.º di	1	900	1	1.500										2	2.400	2	2.400	2	2.400
Vicenza - Com.º di	21	16.250	88	266.900	12	95.000	8	123.000	1	50.000				130	551.150	130	551.150	130	551.150
Com.º di Schio	98	71.950	172	390.500	4	38.000	3	45.300	5	198.300	3	356.000	3	2.987.000	288	4.087.000	288	4.087.000	
	5322	3.733.431	12470	33.552.537	3681	27.973.920	1874	28.645.520	845	28.382.265	27	372.41.372.046	62	37.681.131	2462	201.340.851	2462	201.340.851	

ANNUNZI

(\*) Sono comprese nel totale delle operazioni deliberate dal Comitato di Venezia le seguenti somme riferibili ad altre provincie:

- L. 629.700 per danni verificatisi in Provincia di Belluno
- L. 5.894.721,47 per danni verificatisi in Provincia di Treviso
- L. 8.991.992,58 per danni verificatisi in Provincia di Udine
- L. 159.223,40 per danni verificatisi in provincia di Vicenza

Conseguentemente le anticipazioni accordate per danni verificatisi in Provincia di Venezia si devono ridurre da L. 54.031.511,93 a L. 39.893.951,55 aumentando quelle delle Provincie di:

- Belluno da L. 14.320.864 - a L. 14.950.564 -
- Treviso da L. 45.121.751,40 a L. 50.986.472,87
- Udine da L. 61.110.557 - a L. 70.102.549,58
- Vicenza da L. 4.638.200 - a L. 4.797.423,40

Anticipazioni effettuate nel mese di marzo 1920

Montante	Numero	Importo	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1000	2177	1.494.403,--	686,--	24,76
da 1000 a 5000	4628	11.972.262,--	2.587,--	52,64
da 5000 a 10.000	1144	8.481.898,--	7.414,--	13,02
da 10.000 a 20.000	525	7.847.821,47	14.998,--	5,98
da 20.000 a 50.000	223	7.210.903,--	32.340,--	2,54
da 50.000 a 250.000	84	8.725.312,--	103.872,--	0,96
oltre 250.000	10	4.147.131,--	414.713,--	0,11
<b>Totale</b>	<b>8791</b>	<b>49.879.730,47</b>	<b>5.674</b>	

# ATTILIO TRAVAGIN

Magazzini Bergagna - Via Marsala N. 2 - (fuori porta Cussignacco)

Concessionario esclusivo per la provincia con forti depositi del

## Fernet Pelice fu Domenico Vitton

### GRANDE ASSORTIMENTO

Vini Piemontesi in fusti e bottiglie  
Liquori in genere, Marsala, Vermouth  
Cioccolato, Biscotti, Conserve, Oli, Caffè  
Saponi ecc.

**Prezzi di massima concorrenza**

ALESSANDRO GRIPPA e GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Aquileia 43 - UDINE

Grande Deposito in viale Stazione 3

# MOBILI

d'ogni genere e stile

per Studio, Aberghi, Caffè, Salotti, Salottini Camere, Cucine  
Tappezzerie, MATERASSI Elastici, RETI METALLICHE  
SEDIE CURVATE, CARROZZELLE per BAMBINI, Banchi  
per Scuole, Serramenti.

## Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copia  
doppio - Timbri - Stilografico - Sciolti per scuole - Cipolline - Colla - Liquori  
ecc. **Tipi perfettissimi migliori degli altri**

**Acherina** la migliore, la più conveniente e diffusa lista  
quida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine  
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poso)



Per insorzione  
rivolgersi all'Unione Pubb  
UDINE